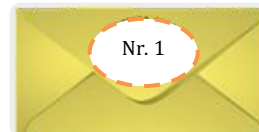


## In primo piano: Saluti del Direttore



Carissimi amici,  
dopo una sosta forse troppo lunga, cerchiamo di rimetterci in contatto con voi attraverso queste semplici pagine di informazione delle nostre attività. Parlando di “nostre”, devo in primo luogo rivolgermi a voi, carissimi “sponsor”, che siete il motore che mette in movimento e dà la carica a tutto quello che avviene nel Centro Missionario Diocesano. Devo confessarvi che in passato il termine “sponsor” non mi è mai piaciuto. Mi richiamava quel nome scritto sulle magliette dei giocatori o sugli striscioni propagandistici di questo o quel prodotto. Ma poi ho consultato il vecchio dizionario della lingua latina e mi sono ravveduto. Sponsor è colui che garantisce e assicura l’adempimento di un obbligo, un sostegno a chi ha bisogno di un appoggio. Tutti noi vogliamo garantire ai bambini delle scuole che aiutiamo e a tutti gli altri progetti che i missionari ci propongono, non solo un appoggio economico, ma una condivisione dei problemi e delle strategie, consapevoli che sono loro i protagonisti e che di conseguenza il nostro lavoro deve svolgersi dietro le quinte. Ogni vostro suggerimento e consiglio è sempre bene accetto. Vi ricordo che il nostro ufficio che si trova in Seminario a Vercelli, è aperto dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30. Tutte le nostre notizie le potete trovare anche nel sito: [www.missio.vercelli.it](http://www.missio.vercelli.it).  
Con stima e riconoscenza,

**don Franco Givone**  
Direttore

## Dalle Missioni: Notizie da Merti, Kenya

Delle cinque missioni seguite dal nostro Centro Missionario, Merti è sicuramente quella dove le difficoltà quotidiane sono maggiori, basti pensare che non esiste nemmeno la linea telefonica. Situata nel nord del Kenya, in mezzo al nulla sconfinato, Merti nasce alla fine degli anni '70, sotto la guida di Don Pio Bono e nel 1998 viene lasciata sotto la responsabilità del Clero Africano, che nel tempo aveva acquisito l'esperienza necessaria. In questo territorio vivono molte



loro, mettono in pericolo anche la vita stessa dei missionari, che lavorano negli asili e nelle scuole della nostra missione. Le famiglie vivono in capanne molto umili, allevando qualche capra; spesso la perenne siccità li costringe a spostarsi alla ricerca di altri pascoli, purtroppo a volte gli animali muoiono, aggravando la loro condizione, già molto precaria. Per questi bambini (circa 400), poter frequentare la scuola è l'unica opportunità di crescita umana e professionale, per uscire dalla povertà e pensare ad un futuro dignitoso. Poiché a volte i bambini lasciano la scuola durante l'anno, perché la famiglia si sposta in altre zone, non riusciamo ad avere loro notizie aggiornate. A volte tornano e i nostri missionari li accolgono sempre a braccia aperte, consapevoli delle difficoltà in cui versano le loro famiglie. Con grande orgoglio da parte nostra Vi segnaliamo che alcuni giovani si sono laureati: nell'ultimo anno una ragazza è diventata ingegnere ed un ragazzo è ora medico. Per questi obiettivi, nonostante le notevoli difficoltà di comunicazione - i contatti vengono tenuti attraverso l'altra missione di Isiolo - il nostro impegno è costante nel sostenere economicamente e moralmente chi si dedica così profondamente alla causa missionaria, consapevole dei rischi a cui va incontro; per noi rappresenta la testimonianza di una fede solida e attualissima nell' **"Anno della Fede"** che stiamo vivendo. Un grazie a tutti Voi che ci mettete a disposizione un pezzo del Vostro cuore; abbiamo cercato di spiegare, perché a volte non riusciamo ad avere informazioni tempestive dei bambini di Merti, ma Vi assicuriamo il nostro impegno a tenerci in contatto con i missionari che operano sul posto e, sebbene con un po' di ritardo, cercheremo sempre di rispondere alle Vostre richieste.

## Approfondimento: Il Kenya prossimo alle elezioni



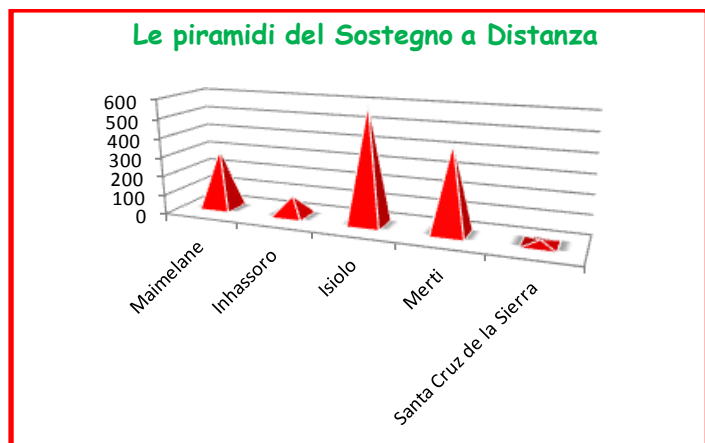
Scaduto il mandato quinquennale per il Presidente Kibaki e per il primo ministro Odinga, il giorno 4 marzo l'intera popolazione andrà alle urne, in Kenya, in uno dei Paesi più democratici del mondo, dopo che nel 2010, dopo un referendum, è stata approvata dal Parlamento la Carta Costituzionale. L'attuale Presidente non potrà essere eletto per il terzo mandato, dunque la battaglia tra il leader Uhuru Kenyatta, figlio del padre fondatore del Kenya indipendente, Jomo Kenyatta e di Ralia Odinga, provenienti da clan tribali differenti, è serrata ed imponente, anche per il dispiegamento di ogni mezzo mediatico. E' auspicabile che, dopo l'esito delle future elezioni, non si verifichino i tragici fatti del 2007, quando più di 1000 persone vennero trucidate, durante violenti scontri tra la popolazione, infuocata dalla propaganda ad uscire in strada e sedati con il pugno di ferro da Kenyatta e da altri 7 esponenti politici, accusati in seguito dalla Corte Criminale Internazionale di crimini contro l'umanità. Nel frattempo la Comunità

Internazionale si sta mobilitando affinché le prossime elezioni di marzo si svolgano regolarmente, mandando gli osservatori a vigilare nella fase di spoglio delle schede, per evitare brogli e soprusi. Anche la società civile fa sentire la sua voce e si sta impegnando nella diffusione degli ideali di libertà e di democrazia su cui si fonda la Costituzione, affinché ogni keniota esprima senza costrizioni e con coscienza la propria preferenza. Bisogna ricordare che il Kenya è tuttora la principale economia del Corno d'Africa e che vanta una relativa stabilità politica la quale, se opportunamente gestita, permetterà al Paese, nei prossimi decenni, di raggiungere significativi obiettivi di sviluppo.

Centinaia di migliaia di persone in fuga da guerre e carestia verso i territori del Nord del Kenya hanno trovato rifugio e speranza in questo Paese e sembra che, nonostante l'elevato numero di rifugiati la situazione umanitaria sia adeguatamente monitorata e non sia di "grande emergenza".

## Progetti: Sostegno a Distanza

Tutto comincia con una frase così: *"Vorrei fare qualcosa per le persone che hanno poco, che non hanno neanche i soldi per il cibo. Ma sono incerto, ho dei dubbi su come l'organizzazione utilizzerà i miei soldi e questo è un periodo economicamente critico anche per me. Ma sono sicuro che se adotto un bambino a distanza, faccio un investimento sicuro, perché lo aiuto a mangiare, a studiare e potrà curarsi, se si ammala"*. Il "Sostegno a Distanza" (SaD) è il termine riferito alle iniziative di solidarietà attraverso le quali un Donatore (sponsor) garantisce con il suo contributo periodico la sussistenza, l'istruzione sanitaria a una persona o a un gruppo di persone. I contributi, nel caso del nostro Centro Missionario Diocesano, sono dal nostro stesso ufficio veicolati tra chi dona (**Tu**) e chi riceve (**il bambino o il ragazzo nella Missione in cui vive**). Desideriamo metterTi al corrente, con questa prima lettera informativa, del numero dei Bambini che, grazie a sostenitori come Te, vengono aiutati nelle nostre realtà missionarie. **Scopri in quale piramide ha valore il Tuo sostegno.**



Numero bambini per centro*	
Maimelane	310
Inhassoro	100
Isiolo	600
Merti	440
Santa Cruz de la Sierra	20
<b>Totale bambini</b>	<b>1.470</b>

\*Dati aggiornati a dicembre 2012

## Speciale: Quaresima di Fraternità

**Educazione e Pace** L'obiettivo che Ti invitiamo a perseguire con noi in questa QUARESIMA di FRATERNITA' ha come filo conduttore l'Educazione e la Pace.



Il **Centro Missionario Vercellese** sta lavorando con impegno nella direzione indicata dal secondo degli 8 **Obiettivi di Sviluppo del Millennio** (raggiungere l'istruzione primaria universale entro il 2015), con l'intento di ridurre la povertà e **assicurare un più elevato standard di vita**, anche attraverso l'istruzione, affinché tutti i **bambini e ragazzi**, sia maschi che femmine, possano terminare un ciclo completo di scuola primaria. L'istruzione è, infatti, un mezzo indispensabile per **interrompere il ciclo di marginalizzazione, povertà e violenza**. Un elemento importante per dare a ogni individuo gli strumenti per costruire un futuro per sé e contribuire così allo sviluppo dell'intero paese.

Da decenni la nostra Diocesi lavora in 3 Paesi dell'**Africa** e dell'**America Latina** sviluppando e gestendo numerosi programmi educativi con le scuole di Inhassoro e di Maimelane, i diversi Collegi della Diocesi di Isiolo e il ciclo di studio completo presso l'Hogar di Santa Cruz de la Sierra in Bolivia. Il Centro sostiene nel contempo 3 progetti di Sostegno a Distanza nelle Missioni Diocesane **aiutando le comunità a crescere**, in cui i **beneficiari diretti** sono i **bambini e le loro famiglie**.

I programmi sviluppati dai nostri Missionari in Africa e in Bolivia prevedono anche **progetti di formazione professionalizzanti**, come quello della Scuola Professionale di Inhassoro e l'aiuto agli



studenti più meritevoli, con l'istituzione di borse di studio. In questi casi l'obiettivo non è solo quello di insegnare a leggere, scrivere e contare, ma anche quello di **creare una migliore coesione sociale e combattere la violenza** che nasce spesso dall'ignoranza. Il principio, infatti, è quello di vedere **l'istruzione anche come strumento di pace**.



### Hanno detto:

#### Vangelo di Matteo 10,40-42

*“Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. **E chi avrà dato solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa**”.*



Chiese delle Missioni Diocesane: Isiolo, Maimelane e Inhassoro